

Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto nella ASL Roma A I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI

R. Boggi, P. Abetti, M. Napoli, S. Zannini, G. Ravelli



Secondo i registri tumori, quasi 300.000 cittadini italiani vivono con una pregressa diagnosi di cancro coloretale, un tumore caratterizzato da un'elevata incidenza e una discreta sopravvivenza. Il tumore del colon-retto è infatti il più frequente nella popolazione generale (uomini e donne), escludendo i tumori della cute.

Dividendo i dati per sesso, risulta al terzo posto per incidenza negli uomini, dopo quelli della prostata e del polmone, e al secondo posto nelle donne, dopo quello della mammella.

Nell'anno 2010 il tumore del colon retto ha fatto registrare in Italia circa 30.000 nuovi casi negli uomini e 19.000 nelle donne.

Il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia coloretale. Gli esami di screening infatti sono in grado di diagnosticare più del 50% dei tumori negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Nella maggioranza dei casi il test utilizzato per lo screening coloretale, specificato dalle raccomandazioni europee, è il test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (FOBT) rivolto alle persone tra i 50 e i 74 anni, con periodicità biennale; sono inoltre attivi sette programmi in cui è in uso come test di primo livello la rettosigmoidoscopia (Regione Piemonte e Asl di Verona).

A partire dal 2005 i programmi di screening delle neoplasie del colon-retto sono stati avviati sul territorio nazionale: nel 2010 l'estensione effettiva dei programmi è salita al 51%: il miglioramento è attribuibile essenzialmente al Nord (78%) e al Centro (45%), mentre il Sud ha contribuito solo marginalmente (8%).

Nella ASL RM A il programma di screening coloretale è stato avviato nel 2010 con uno studio sperimentale su due quartieri e per il 2012 raggiungerà una estensione pari al 100%, coinvolgendo una popolazione di circa 160.000 persone, di cui 128.500 nella fascia di età 50-69 anni (fascia di età indagata dal Sistema di Sorveglianza PASSI).



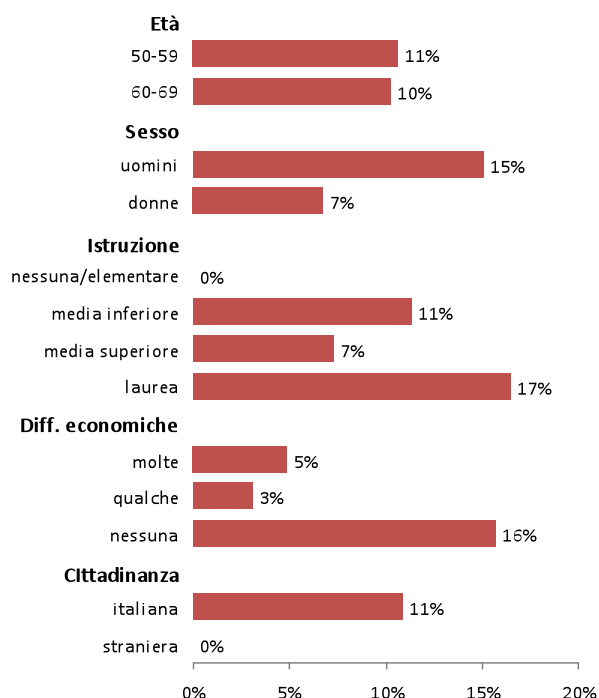
Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colorettaali in accordo alle linee guida?

Nella ASL RM A circa il 27% delle persone intervistate nella fascia di età tra i 50 e i 69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori colorettaali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque anni). L'11% ha riferito di aver eseguito la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni; l'adesione è risultata significativamente più elevata nelle persone senza difficoltà economiche. Il 19% ha riferito di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni; l'adesione è risultata più elevata nella classe 60-69 anni.

Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni Persone 50-69 anni

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
ASL RM A 2008-2011

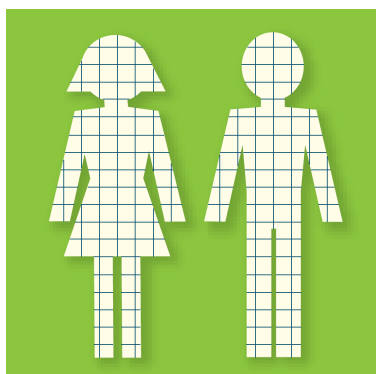
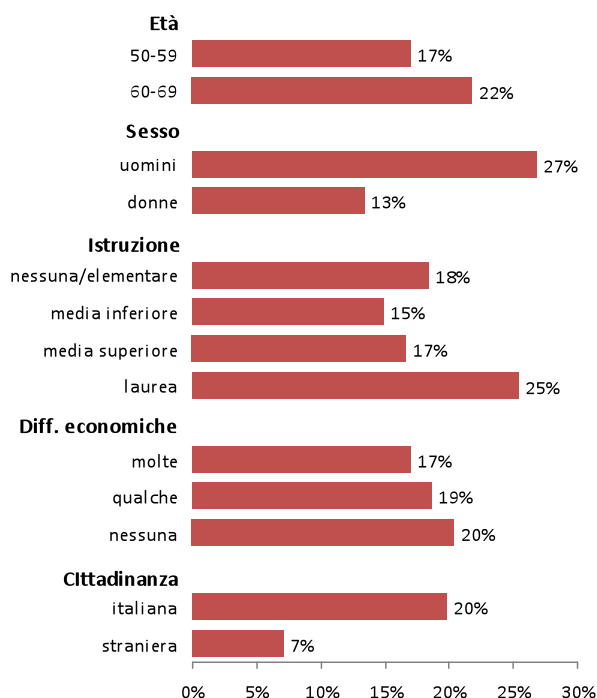
Totale: 10,5% (IC 95%: 7,8%-14,0%)



Colonscopia negli ultimi cinque anni Persone 50-69 anni

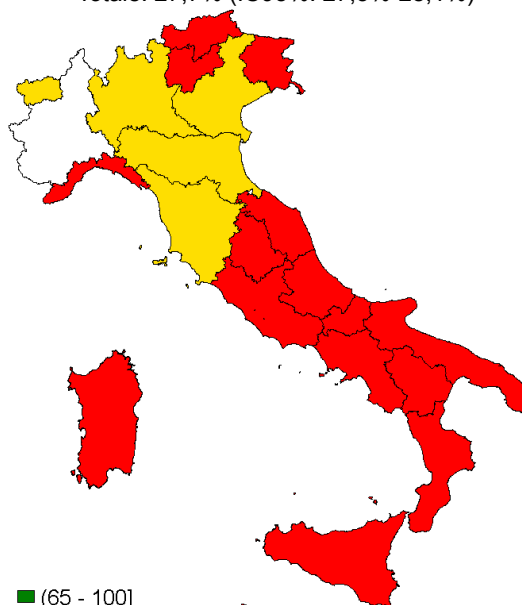
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
ASL RM A 2008-2011

Totale: 19,4% (IC 95%: 15,7%-23,7%)



•Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, circa il 28% delle persone di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto e l'11% la colonscopia con un evidente gradiente territoriale.

Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni
Persone 50-69 anni
 Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2008-2011*
 Totale: 27,7% (IC95%: 27,3%-28,1%)



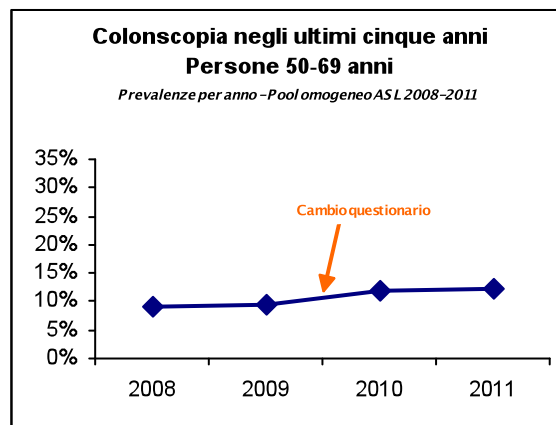
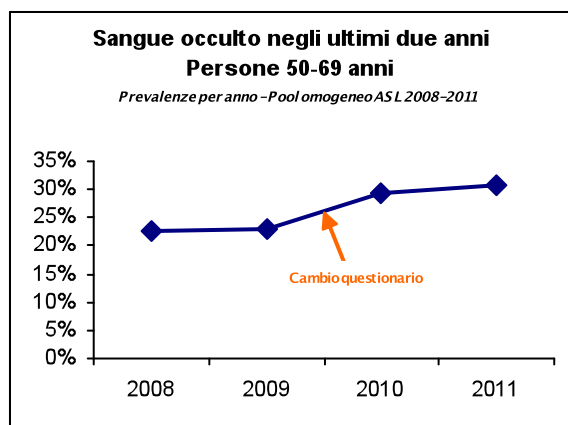
■ (65 - 100]
 ■ (45 - 65]
 ■ [0 - 45]
 □ No dati

In Lombardia, Sardegna, Basilicata e Calabria non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Confronto su pool omogeneo nazionale

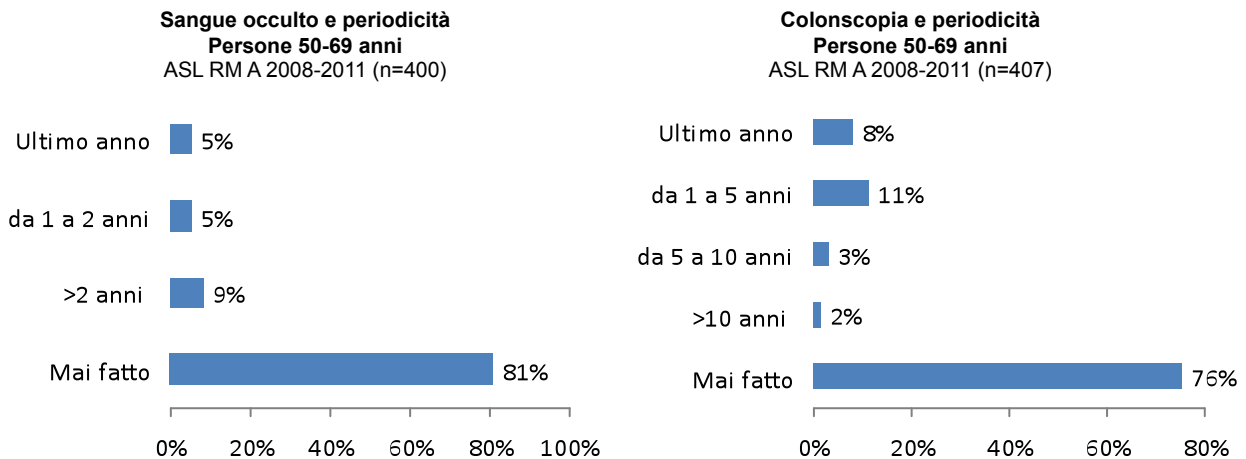
A livello nazionale*, considerando solo le ASL che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo nazionale) si può osservare un incremento statisticamente significativo della percentuale di persone che ha eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colorettali in accordo con le linee guida.



* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?

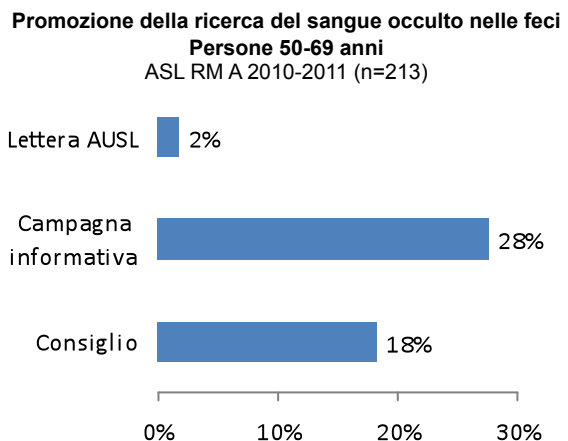
Relativamente all'ultimo test eseguito per la ricerca di sangue occulto: il 5% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno, il 5% da uno a due anni, il 9% da più di 2 anni. L'81% ha riferito di non aver mai eseguito un test per la ricerca di sangue occulto a scopo preventivo. Relativamente all'ultima colonscopia eseguita: l'8% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno, l'11% da uno a cinque anni, il 3% da cinque a dieci anni, il 2% da più di dieci anni. Il 76% ha riferito di non aver mai eseguito una colonscopia.



Quale promozione per l'effettuazione della ricerca del sangue occulto nelle feci (2010-2011)?

Nella ASL RM A:

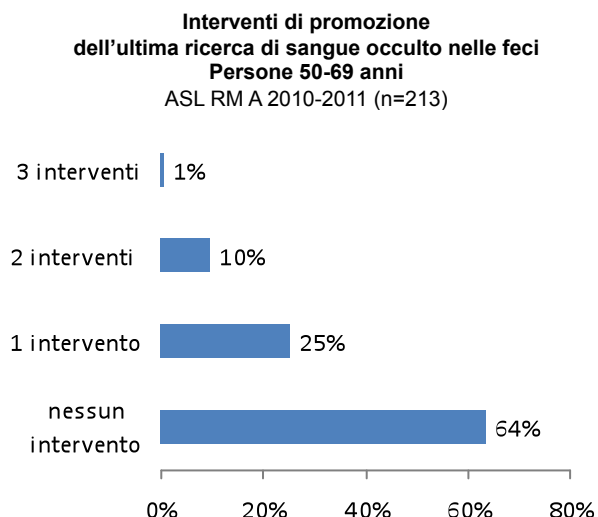
- il 2% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dalla ASL (il programma è stato avviato alla fine del 2010 e solo su due quartieri).
- il 28% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa.
- il 18% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening coloretale.



Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale*, il 36% delle persone ha ricevuto la lettera della ASL, il 25% il consiglio dell'operatore sanitario e il 38% ha visto una campagna informativa.

* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

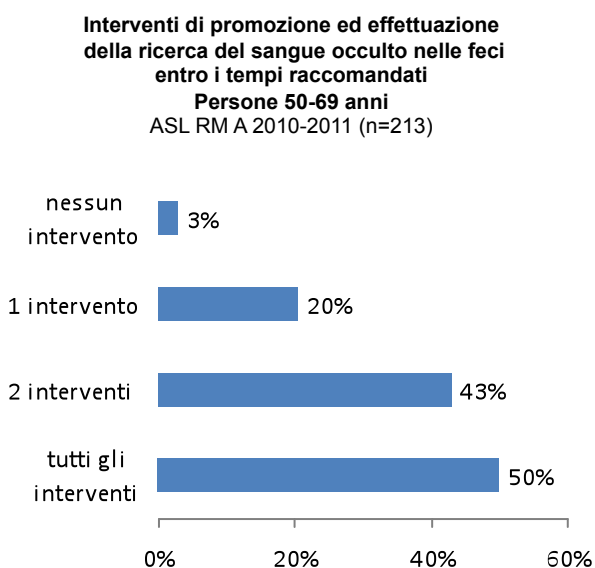
- L'1% degli intervistati di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti e tre gli interventi di promozione dello screening coloretale considerati (lettera, consiglio e campagna informativa), il 10% da due interventi di promozione ed il 25% da un solo intervento; il 64% non ha riferito alcun intervento di promozione.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale*, i valori sono rispettivamente dell'11%, 21%, 23% e 45%.



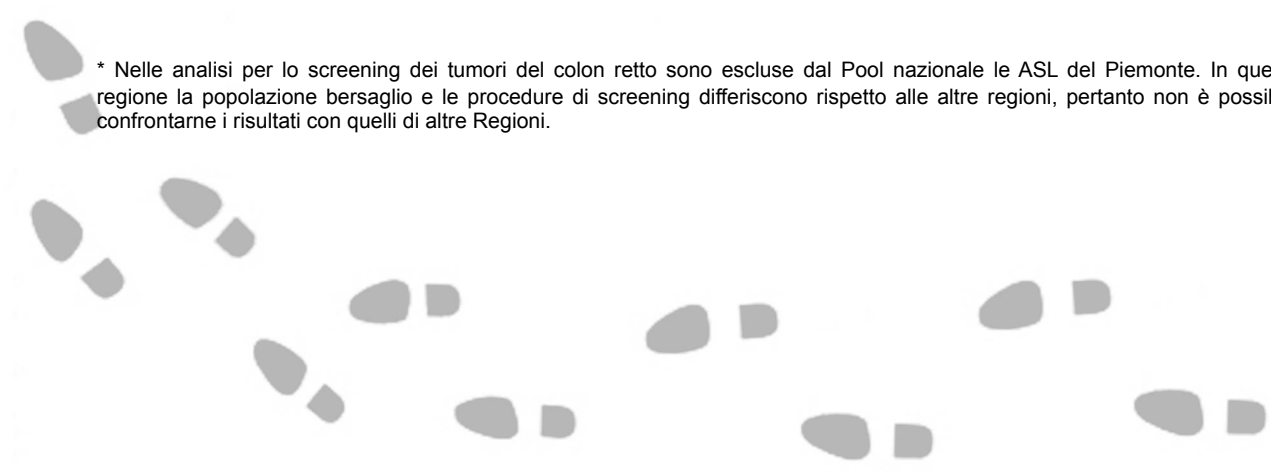
* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Quale efficacia degli interventi di promozione della ricerca del sangue occulto nelle feci (2010-2011)?

- Nella ASL RM A la percentuale di persone di 50-69 che hanno effettuato l'esame per lo screening coloretale nei tempi raccomandati, è solo del 3% tra le persone non raggiunte da alcun intervento di promozione; sale al 50% tra le persone raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale* si rileva lo stesso andamento, che conferma l'efficacia degli interventi di promozione, in particolare se associati, come avviene all'interno dei programmi organizzati.

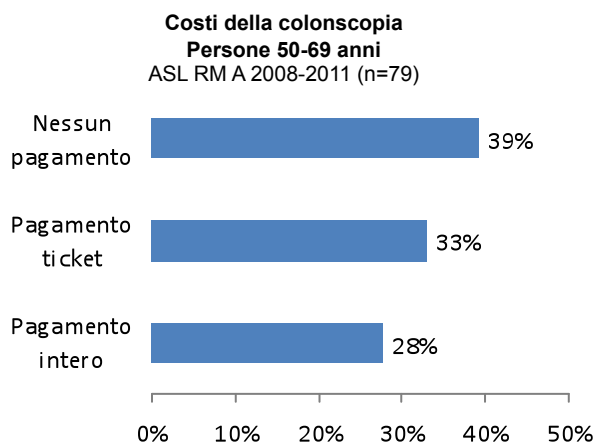
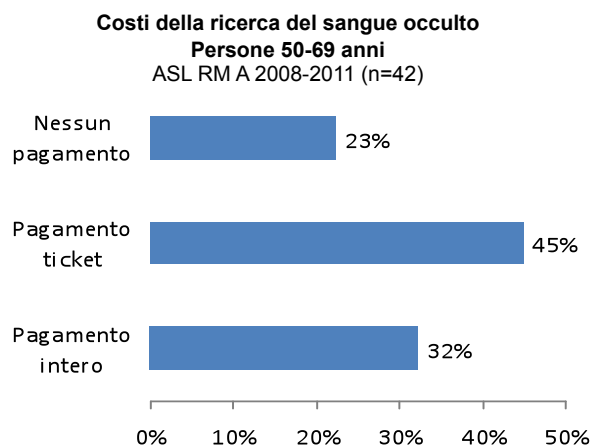


* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

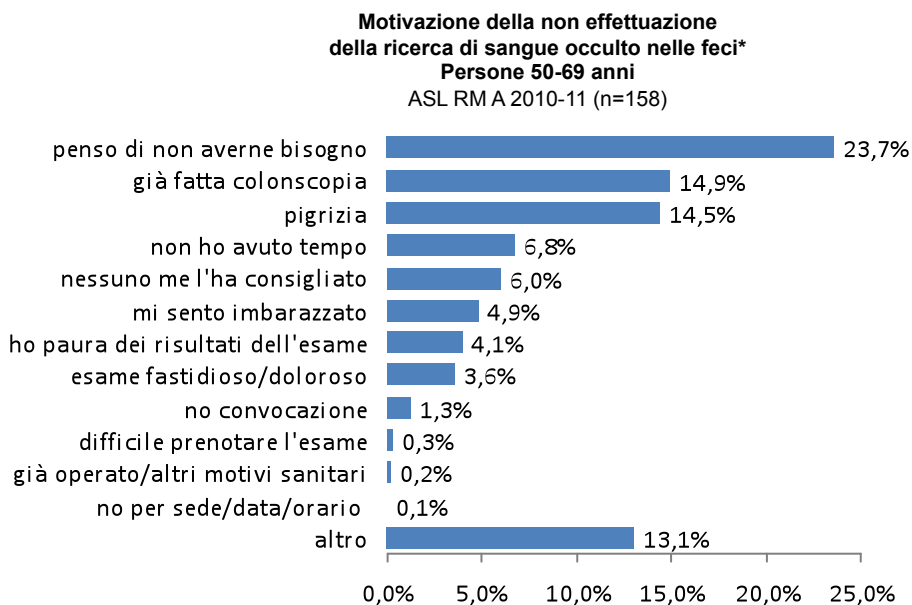


Ha avuto un costo l'ultimo esame effettuato?

- Nella ASL RM A il 23% delle persone ha riferito di non aver dovuto pagare per la ricerca del sangue occulto effettuata negli ultimi 2 anni; il 45% ha pagato solamente il ticket e il 32% l'intero costo dell'esame.
- Il 39% ha riferito di non aver dovuto pagare per la colonscopia effettuata negli ultimi 5 anni; il 33% ha pagato esclusivamente il ticket ed il 28% l'intero costo dell'esame.



Perché non è stata effettuata la ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo (2010-2011)?



Le principali motivazioni addotte da chi non ha mai effettuato un esame del sangue occulto nelle feci sono il pensare di non averne bisogno (24%), e aver già fatto una colonscopia o aver ricevuto il consiglio di farla (15%).

Tali motivi possono riflettere la mancanza di conoscenze sulla diagnosi precoce, la sottovalutazione del rischio di cancro coloretale e infine un'insufficiente opera di orientamento da parte degli operatori sanitari.

Conclusioni e raccomandazioni

Nella ASL RM A l'offerta dello screening del cancro del colon-retto è stata attivata nel 2010 con un progetto esteso a due quartieri. Il livello di estensione raggiunto nei primi dieci mesi del 2012 è pari a circa l'85% della popolazione target (dati forniti dal Coordinamento Aziendale Screening). Esiste tuttavia un ampio margine di migliorabilità: infatti circa il 73% delle persone nella fascia 50-69 anni non si è sottoposta alla ricerca del sangue occulto o ad una colonscopia a scopo preventivo nei tempi raccomandati (dati PASSI).

I dati di letteratura forniscono l'evidenza che offerte attive di prestazioni sanitarie migliorano l'accesso delle persone con svantaggi socioeconomici ai servizi di prevenzione.

La lettera di invito, in associazione al consiglio dell'operatore sanitario, si conferma lo strumento più efficace per favorire l'adesione della popolazione target.

Una fattiva collaborazione con i Medici di Medicina Generale permetterà di raggiungere in futuro buoni risultati nella prevenzione di questo tipo di tumore.

Numero Verde Screening

800 33 49 00

@ Email

screening@aslromaa.it

A cura del gruppo aziendale PASSI:

(ottobre 2012)

Dr. Roberto Boggi
Dr.ssa Paola Abetti
Inf. Massimo Napoli
Inf. Stefano Zannini
Inf. Giuliana Ravelli

Elaborazione statistico epidemiologica a cura del Dr. Roberto Boggi (Dip. Prev. / SISP / UOS Prevenzione Malattie Cronico Degenerative).
L'elaborazione dei dati è stata possibile grazie al software *epi-info*® vers. 3.5.3 e ai **pgm file* forniti da ASP Lazio/Istituto Superiore di Sanità.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2011, sono state caricate complessivamente oltre 170 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.